

Block Notes n. 18, settembre 2017

Dipartimento Welfare e nuovi diritti della Cgil Lombardia

A cura di V. Cappelletti, L. Finazzi, M. Vespa

In questo numero.

Dalle agenzie di stampa regionali:

- ✓ *Otto mesi per una visita, dieci giorni se la si fa a pagamento*
- ✓ *La regione sui cronici ha fatto flop*
- ✓ *Vaccini, tardivamente la Lombardia si adegua alla normativa*
- ✓ *Protesi di serie b in cambio di regali*
- ✓ *Rsa, Gallera: 10 milioni di euro per ridurre i costi delle rette*
- ✓ *Gallera: il 45% dei medici di Mmg si candida a presa in carico*
- ✓ *Gallera: definito cronoprogramma presa in carico pazienti cronici*
- ✓ *Gallera: altri 100 milioni per nostre strutture ospedaliere*
- ✓ *Tumore collo dell'utero, Gallera: 5 milioni per nuovo screening contro papilloma virus*
- ✓ *Vaccinazioni, Gallera: in regione oltre 100.000 inadempienti*
- ✓ *Lombardia prima in Italia per investimenti in settore farmaceutico*
- ✓ *Ospedale Santi Paolo e Carlo, Gallera: sarà struttura all'avanguardia*
- ✓ *Gallera: respinti da Tar tutti e 5 i ricorsi cautelari di sindacati, associazioni*
- ✓ *Montichiari (BS), Gallera: ospedale strategico per attuazione riforma sanitaria*
- ✓ *Gallera: 1.400.000 euro per videosorveglianza in Rsa e strutture per disabili*
- ✓ *Città della Salute, ufficiale realizzazione scuola alta formazione universitaria*
- ✓ *Giornata Alzheimer, Nel 2016 stanziati 125 milioni per demenze*
- ✓ *Prevenzione tumore seno, assessore Welfare: investiti ulteriori 14 milioni*

Dalle agenzie di stampa regionali:

- **Da "Settegiorni PD", newsletter del gruppo PD al Consiglio regionale**

È uscito il n. 415 del 28 luglio 2017

Otto mesi per una visita, dieci giorni se la si fa a pagamento. Tempi totalmente diversi anche se l'ospedale e il medico sono gli stessi, la critica del Comitato dei Controlli.

Dieci giorni per fare una visita specialistica contro otto mesi, nella stessa struttura e con lo stesso medico: è la differenza che può passare tra prenotare una prestazione in regime di libera professione, pagando per intero, o con il servizio sanitario nazionale, al costo del ticket. A puntare il dito contro questa incresciosa situazione è il Comitato dei Controlli della Regione Lombardia che nella relazione relativa al primo semestre del 2017 bacchetta l'amministrazione regionale proprio sull'eccessiva lunghezza delle liste d'attesa in sanità. Il non detto è che ci possa essere, da parte degli ospedali pubblici, un certo laissez faire sulle prestazioni a pagamento in "intra moenia" e minor attenzione sugli interventi volti a ridurre i tempi di attesa. Secondo le rilevazioni del Comitato, il rapporto tra quanto si deve aspettare per le prestazioni "normali" e quelle in "intra moenia" è di almeno dieci a uno, ma in alcuni casi arriva addirittura a 25 a uno. Troppo, secondo l'organismo di controllo, che chiede alla Regione di effettuare "un monitoraggio trimestrale sull'andamento delle liste d'attesa per prestazioni istituzionali ed in Alpi (libera professione) nonché delle azioni di intervento obbligatorio al fine dell'equilibrio dei tempi". A tal fine propone di inserire nei regolamenti aziendali anche la possibilità della sospensione delle prestazioni in libera professione, e di introdurre una valutazione dei direttori generali anche in base alle azioni in materia di libera professione e l'andamento delle liste d'attesa. "Le liste d'attesa in sanità sono un problema molto serio - dichiara Fabio Pizzul - a cui la Regione in questi anni non ha saputo porre rimedio, visto anche il fallimento dell'operazione "ambulatori aperti". Ora la Palazzo Lombardia deve sgomberare il campo dal dubbio che la libera professione negli ospedali, anziché costituire un'opportunità in più per i cittadini, sia una causa dell'allungamento dei tempi di attesa. Purtroppo le considerazioni del Comitato non sembrano avere molto successo presso la giunta Maroni, perché

anche altre sollecitazioni non hanno avuto riscontro, come quella di unire le agende degli ospedali privati convenzionati a quelle delle strutture pubbliche per ridurre i tempi di attesa e per facilitare le prenotazioni da parte dei cittadini.” A questo proposito il gruppo regionale ha presentato un ordine del giorno all’assestamento di bilancio 2017-2019 con cui chiede di finanziare un piano straordinario per le liste di attesa che parta dalla costituzione dell’agenda unica per tutti gli erogatori, pubblici e privati e dalla estensione oraria di accesso alle prestazioni. Il Pd propone anche di istituire un Osservatorio sui tempi di attesa.

È uscito il n. 416 del 4 agosto 2017

La regione sui cronici ha fatto flop. Aderisce al bando regionale solo un terzo dei medici, uno su quattro a Milano.

Solo un medico lombardo su tre ha deciso di seguire la Regione sulla recente riforma della cura della cronicità. Solo in tre ATS su otto - Valpadana, della Brianza e della Montagna - l’adesione supera il 50%, mentre il dato peggiore è nella città metropolitana di Milano, dove i medici convinti dalla riforma della Regione sono uno su quattro. E, secondo i dati che ci arrivano, in questo caso non ufficiali, la maglia nera sarebbe indossata da Milano città, dove l’adesione sarebbe a livelli ancora inferiori. Ai medici di famiglia, nella riforma voluta dall’assessore Gallera, viene data la possibilità di candidarsi al ruolo di gestore o cogestore dei pazienti portatori di malattie croniche, cioè di prenderli in carico e organizzargli le cure, garantendo loro visite ed esami nei tempi appropriati. Oltre ai medici, possono diventare gestori anche gli ospedali pubblici e privati. L’assessorato, al momento, ha dato solo i dati di adesione dei medici, peraltro addomesticati, per non dire palesemente truccati. I portali delle ATS dicono che i medici di medicina generale in Lombardia sono 6.630 e la Regione indica in 2.392 quelli che hanno aderito, pari al 36%, ma la Regione fa il calcolo su 5364 (escludendo cioè gli over 65). [Leggi l’articolo e la scheda.](#)

È uscito il n. 417 dell’8 settembre 2017

Vaccini, tardivamente la Lombardia si adegua alla normativa. Il Pd chiede di anticipare i tempi per la costituzione dell’anagrafe unica regionale.

Alla fine la Lombardia si adegnerà al decreto 119 in materia di vaccini e non prenderà la strada inizialmente imboccata dal Veneto, per non entrare in collisione con il Governo. Lunedì prossimo, 11 settembre, dunque chi non avrà i certificati necessari delle vaccinazioni obbligatorie previste, resterà fuori dagli istituti. “Prendiamo atto del fatto che Regione Lombardia ha deciso di applicare pienamente la legge nazionale sui vaccini - ha detto la vicepresidente del Consiglio regionale Sara Valmaggi - La decisione tardiva ha comunque generato incertezza e caos per le famiglie che a tutt’oggi non hanno saputo quale percorso intraprendere. La quasi totalità delle regioni, a prescindere dal colore politico ha invece scelto di svolgere un ruolo proattivo nell’applicazione della legge, direttamente o per mezzo delle proprie aziende sanitarie locali, attraverso l’invio diretto alle famiglie, nei tempi previsti dalla legge, dell’attestazione della avvenute vaccinazioni o della segnalazione della situazione di inadempienza”. [Leggi l’articolo.](#)

È uscito il n. 418 del 15 settembre 2017

Protesi di serie b in cambio di regali. Ancora uno scandalo nella sanità lombarda e la Regione non se n’era accorta.

“Passano gli anni, ma gli scandali nella sanità lombarda restano”. Così Carlo Borghetti e Sara Valmaggi commentano l’ultima serie di arresti a medici di medicina generale, ortopedici e manager di un’azienda produttrice di materiale medico. Le persone sotto inchiesta avrebbero stretto un patto corruttivo finalizzato all’utilizzo di protesi ortopediche di scarsa qualità in cambio di soldi e regali. Questo secondo l’inchiesta della procura di Monza. “Dalla vicenda Santa Rita a Lady Dentiera fino ad oggi lo schema è analogo - continuano i consiglieri democratici - le truffe di alcuni vanno a danno della salute delle persone che si affidano alla sanità lombarda, senza contare la perdita di denaro per le casse pubbliche. E la Regione? Maroni ha creato un’agenzia, l’Arac, un

sottosegretario alla trasparenza, comitati di controllo vari, ma a fermare i comportamenti illeciti deve sempre arrivare la magistratura, magari per la denuncia di un operatore onesto. È evidente che il sistema regionale dei controlli è da rivedere, perché non funziona”.

➤ **Da “Lombardia Notizie”, notiziario della Giunta regionale della Lombardia**

Dal notiziario del 31 luglio 2017

Lombardia. Rsa, Gallera: 10 milioni di euro per ridurre i costi delle rette ai più bisognosi.

“Quella che abbiamo approvato oggi è una misura innovativa che interviene concretamente a favore delle persone più fragili come gli anziani o le persone che per varie ragioni hanno la necessità di permanere in strutture di assistenza. Offriremo un voucher di 1.000 euro per gli ospiti particolarmente gravi, circa 10.000 che permangono stabilmente in Rsa per 360 giorni annui”. Lo ha detto l’assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera commentando la delibera, approvata oggi dalla Giunta, su sua proposta, attraverso la quale vengono stanziati 10 milioni di euro per ridurre gli oneri economici delle persone, residenti in Lombardia, ricoverate in Rsa, caratterizzate da particolari complessità assistenziali e permanenza prolungata in struttura.

Destinatari. “Destinatari dell’intervento, ha spiegato l’assessore, sono le persone ricoverate in tutte le Rsa accreditate e a contratto del territorio, classificati nelle classi Sosia 1 e Sosia 2, sia su posti ordinari che in Nuclei Alzheimer, per una durata di almeno 360 giorni, nel periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017. Si tratta di soggetti che presentano maggiori livelli di fragilità e quindi maggiori livelli di assorbimento di risorse e di intensità di cura; prolungati periodi di permanenza in struttura; oneri totalmente a carico dell’ospite o della sua famiglia e carichi di cura accessori conseguenti le reali condizioni di salute della persona in relazione al percorso di presa in carico in ambito residenziale. **Accordo con sindacati.** La misura adottata è frutto di un confronto con i sindacati di categoria, con i quali abbiamo sottoscritto un verbale d’intesa. Nel documento sottoscritto abbiamo indicato che se il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore a quanto previsto o il finanziamento dovesse essere integrato anche con successivi provvedimenti, le risorse disponibili saranno assegnate, tramite un voucher di valore pari a quello dei primi beneficiari, alle persone ricoverate in Rsa, sempre relativamente al periodo dal 1 ottobre 2016 al 30 settembre 2017, anche per una durata inferiore ai 360 giorni, con modalità progressive comunque non al di sotto dei 180 giorni. In caso di periodo identico prevale la maggiore età dell’ospite. **Osservatorio.** Abbiamo inoltre deciso di costituire un Osservatorio per il monitoraggio del sistema delle Rsa con particolare attenzione alla qualità dei servizi erogati e all’andamento delle rette al quale parteciperanno le Organizzazioni sindacali, l’Anci e i rappresentanti dei soggetti gestori delle Rsa contrattualizzati da Regione Lombardia”.

Dal notiziario del 1° agosto 2017

Riforma sanitaria, Gallera: il 45% dei medici di Mmg si candida a presa in carico.

“Oggi è una bella giornata per la sanità lombarda. Nonostante le difficoltà e le resistenze di alcune sigle sindacali il 45% dei medici di medicina generale, 2.393 su 5.364, ha deciso di cogliere con Regione la sfida intrapresa per migliorare la qualità della vita degli oltre 3 milioni di pazienti cronici lombardi, candidandosi alla loro presa in carico”. Lo ha detto l’assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera commentando i dati relativi ai medici di medicina generale che si sono candidati a gestori o co gestori della presa in carico dei pazienti cronici lombardi, alla luce della legge di riforma del sistema sanitario regionale. **Risultato straordinario.** “Siamo assolutamente orgogliosi per questo risultato, ha sottolineato l’assessore. Questo significa che il lavoro di valorizzazione del ruolo del medico di medicina generale che abbiamo previsto all’interno del nuovo modello di presa in carico, dotandoli di strumenti veri e concreti, alla fine è stato compreso. **Oltre il 70% in Ats Val Padana, Ats Montagna e Ats Brianza.** Neppure i ricorsi di alcune sigle sindacali sono riusciti a scalfire la giustezza della nostra riforma e a trovare il consenso sperato. Lo dimostra il 78% di candidature nella Ats Val Padana (305 medici su 392), il 75% in quella della Montagna (123 su 165), il 70% in quella dell’Ats della Brianza (391 su 560), il 47% in

quella di Bergamo (283 su 604), il 46% in quella di Brescia (293 su 639), il 45% in quella dell'Insubria (356 su 798), il 30% in quella di Pavia (96 su 324) e infine il 29% in quella dell'Ats Milano (546 su 1.882). **Tempo fino al 30 settembre.** Voglio rimarcare che abbiamo deciso di dare la possibilità ai medici di medicina generale che ancora non hanno aderito di poterlo fare, fino al 30 settembre, e siamo certi che il grande consenso mostrato dai colleghi potrà certamente convincerli a giocare con Regione questa grande partita per una sanità più attenta ai nuovi bisogni dei pazienti”.

Dal notiziario del 3 agosto 2017

Gallera: definito cronoprogramma presa in carico pazienti cronici, entro fine anno miglioreremo loro vita. 330 strutture pubbliche e private pronte a gestire cure.

“Entro il 30 settembre le Ats valuteranno l'ideoneità dei candidati al ruolo di gestore, co-gestore e degli erogatori alla presa in carico dei 3 milioni e mezzo di pazienti cronici lombardi, il cui esito sarà reso pubblico entro il mese di ottobre. Successivamente i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, in forma aggregata, saranno chiamati a indicare, tra questi, la filiera erogativa scelta, che entro il 30 novembre dovrà ottenere la validazione da parte delle Ats. Quindi dai primi di dicembre partiranno le lettere ai nostri pazienti cronici dove saranno specificati i nomi dei soggetti risultati idonei, tra cui potranno scegliere, per sottoscrivere il patto di cura e il piano assistenziale individualizzato (Pai)”. È questo il cronoprogramma, illustrato nella conferenza stampa dopo Giunta, dall'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, contenuto in una delibera, approvata questa mattina, che fornisce le indicazioni operative per la valutazione degli idonei al ruolo di gestore, co-gestore e erogatore per la presa in carico dei pazienti cronici, in attuazione della legge 23 di evoluzione del sistema sanitario regionale. “Le candidature per il ruolo di gestore, co-gestore e erogatore arrivate al 31 luglio, ha sottolineato l'assessore, sono al di sopra di ogni previsione, soprattutto le forti critiche manifestate da alcune sigle sindacali. I numeri sono importanti: 2420 medici di medicina generale, (2.160 riuniti in 39 cooperative nel ruolo di gestore); 1.167 pediatri di libera scelta, (224 riuniti in 4 in cooperative); 118 ospedali pubblici (di Asst e Irccs pubblici); 116 ospedali privati e 115 strutture socio sanitarie. Le candidature fuori Ats (per strutture che si sono candidate in più territori) sono state 68; l'85% dei 286 ambulatori privati aderiscono alle filiere erogative. **Modello innovativo, nessuna standardizzazione.** Tutti gli attori del sistema sanitario regionale hanno deciso di vincere con noi la sfida per rendere migliore la qualità della vita dei pazienti cronici lombardi, oggi in molti casi abbandonati a se stessi. Abbiamo creato un modello innovativo che crea un collegamento tra ospedale e medicina del territorio, che mira a cure personalizzate e individualizzate, ognuno avrà un proprio 'gestore' che è un medico, non un'entità astratta come molti vorrebbero far credere. Per questo ogni riferimento a un obiettivo di standardizzazione è assolutamente falso e pretestuoso. **Coinvolgimento di tutti.** Come falso è chi sostiene che il lavoro svolto non sia stato frutto di coinvolgimento complessivo dei soggetti della filiera sanitaria.

Gallera: altri 100 milioni per nostre strutture ospedaliere, oltre ai 200 già investiti.

“Regione Lombardia continua a investire in campo sanitario stanziando altri 100 milioni di euro che arrivano dall'assestamento al bilancio 2017-19, risorse che destiniamo all'ammodernamento delle strutture sanitarie e che si vanno ad aggiungere ai 200 milioni che abbiamo già destinato alle infrastrutture e all'attuazione della riforma sanitaria. Si tratta di una misura assolutamente unica dal Dopoguerra ad oggi, nessuna regione italiana infatti ha mai investito così tante risorse proprie nell'edilizia sanitaria”. Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera commentando la delibera “Determinazioni in ordine ai criteri e agli ambiti per l'utilizzo dei fondi di investimento resi disponibili dalla legge regionale di assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2017-2019”, approvata oggi dalla Giunta. **Obiettivi.** Continuare a investire nell'innovazione e nell'ammodernamento della nostra rete ospedaliera, ha spiegato Gallera, è una priorità di oggi su cui intendiamo puntare anche nei prossimi anni. Con le risorse investite continueremo a potenziare gli ospedali lombardi e a migliorare la qualità delle prestazioni. Grande

rilievo avrà l'accompagnamento dell'attuazione della riforma attraverso la realizzazione di progetti con vocazione territoriale (Pot, Presst, strutture territoriali, centri servizi). **Destinatari.** Le risorse che andranno ad Asst e Irccs di diritto pubblico saranno prioritariamente destinate all'attuazione degli interventi già ritenuti ammissibili nell'ambito delle ricognizioni della Direzione Generale Welfare, pur considerando eventuali ulteriori priorità identificate dalle Asst e dalle Fondazioni Irccs ad integrazione delle precedenti istanze”.

Dal notiziario del 16 agosto 2017

Tumore collo dell'utero, Gallera: 5 milioni per nuovo screening contro papilloma virus.

“Il tumore al collo dell'utero è il secondo tipo più diffuso di cancro tra le donne, dopo quello alla mammella. Ecco perché, con un investimento fino a 5 milioni di euro, abbiamo deciso di estendere a tutto il territorio regionale, il programma di screening organizzato, del tumore della cervice uterina, con contestuale introduzione del test di ricerca del DNA del papillomavirus, secondo criteri raccomandati dalle principali evidenze scientifiche”. Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera, commentando la delibera ‘Estensione del programma di screening organizzato del tumore della cervice uterina in Regione Lombardia’, approvata, su sua proposta, dalla Giunta regionale. **Invito donne.** Il programma prevede l'invito alle donne dai 25 ai 33 anni per l'esecuzione PAP test, ogni 3 anni, e l'invito a quelle dai 34 ai 64 anni per l'esecuzione HPVdna test, ogni 5 anni. **Prevenzione assoluta priorità.** Per Regione Lombardia la prevenzione è un'assoluta priorità, per questo abbiamo deciso di ampliare il programma di screening che sarà gestito dai Centri Screening delle Ats. Affinché le donne siano informate dell'offerta messa a disposizione creeremo una campagna di comunicazione ad hoc a loro dedicata”.

Dal notiziario del 24 agosto 2017

Vaccinazioni, Gallera: in regione oltre 100.000 inadempienti a esavalente e 129.000 a morbillo, parotite e rosolia. Dalle Ats i dati su bambini e ragazzi interessati da obbligo.

“Sono 1.488.573 i bambini e ragazzi nati dal 2001 al 2016 che sono interessati dall'obbligo vaccinale. Di questi 103.100 risultano inadempienti a una o più dosi di Esavalente e 129.368 a una o più dosi di morbillo, parotite e rosolia”. Lo annuncia l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera dopo che le 8 Ats della Lombardia hanno fornito i dati riguardanti i territori di competenza. Si considera ‘inadempiente’, come da Circolare del Ministero della Salute il soggetto che, per la sua età, non abbia ricevuto le dosi previste di esavalente o/e Mpr.

Dal notiziario del 2 settembre 2017

Lombardia speciale, regione prima in Italia per investimenti in settore farmaceutico, oltre 400 milioni di euro.

“La Lombardia è la prima regione farmaceutica in Italia e in Europa per numero di addetti. Assorbe circa la metà degli occupati del settore nazionale con 28mila unità più 18mila nell'indotto, seguita dal Lazio con 16mila occupati più 6mila dell'indotto”. Questi i dati pubblicati in una Nota dal sito www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it, dati che riprendono quanto scrive il Rapporto sugli indicatori farmaceutici di Farmaindustria (giugno 2017). **Prima per occupati.** “La Lombardia è leader italiana anche per investimenti in ricerca e sviluppo, che ammontano a 400 milioni di euro, e per numero di occupati del settore, con 3mila unità su un totale dell'industria farmaceutica italiana di 6.200. È seconda regione per l'export dei prodotti farmaceutici, che vale quasi 5 miliardi di euro su un totale nazionale di 21 (al primo posto il Lazio con 7,6 miliardi. **Milano in testa.** La leadership lombarda nell'occupazione e laziale nell'export si ripropone anche nella classifica delle province italiane. Milano è in testa per il maggiore numero di addetti seguita da Monza-Brianza (5° posto) e Varese (6°), mentre per le esportazioni il capoluogo lombardo, con un fatturato di 3,1 miliardi, si posiziona seconda dopo Latina (4 miliardi). **Italia secondo produttore europeo.** Il settore della farmaceutica si conferma trainante per l'economia italiana: il Bel Paese è, infatti, il secondo produttore farmaceutico nell'Unione Europea, dopo la Germania, con il 26% della produzione totale

e il 19% del mercato, ma prima per l'incremento delle esportazioni (+52% in volume e +18% a valore negli ultimi sei anni). Dati - appunta la Nota - che confermano la qualità e l'innovazione dei prodotti italiani del farmaco. L'Italia, dal 2010 al 2016, si posiziona al primo posto anche per crescita della produzione industriale (+13%) e produttività (+19%)". **Ricerca e sviluppo.** Importante internazionale dell'industria del farmaco italiana è stato supportato dalla scelta delle imprese di investire risorse significative in ricerca e sviluppo, con un'accelerazione del 20% negli ultimi tre anni. Le imprese italiane del settore investono in R&S il 17% del valore aggiunto, 12 volte la media nazionale: 1,5 miliardi di euro nel 2016, il 7% del totale degli investimenti del Paese. Buone le prospettive anche per l'anno in corso: da gennaio ad aprile, rispetto allo stesso periodo del 2016, l'occupazione è cresciuta del 2,7%, la produzione del 4,7% (la media manifatturiera è dell'1,5%) e l'export del 14% (la media manifatturiera è del 7%)", conclude la Nota.

Dal notiziario dell'11 settembre 2017

Ospedale Santi Paolo e Carlo, Gallera: sarà struttura all'avanguardia e grande polo universitario. Avviato questa mattina l'accordo di programma.

“Con l'avvio dell'Accordo di programma si avvicinano i tempi di realizzazione del nuovo ospedale Santi Paolo e Carlo di Milano. Sarà una struttura all'avanguardia progettata non per sostituire quelli esistenti, ma per rispondere alle reali e modificate esigenze di salute del territorio in cui insistono”. Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera, questa mattina, nel corso della conferenza stampa dopo Giunta, insieme con il presidente Roberto Maroni. **San Cristoforo/Ronchetto.** “Grazie a una proficua collaborazione con il Comune di Milano, ha sottolineato l'assessore, abbiamo scelto la zona San Cristoforo/Ronchetto sul Naviglio, anche per garantire la centralità dei due presidi attuali in coerenza con i flussi dei pazienti residenti nell'immediato hinterland. Con soddisfazione abbiamo inoltre accolto la decisione di Palazzo Marino di prevedere una fermata della metropolitana da realizzarsi in prossimità dell'ospedale. **Studio di fattibilità.** Lo scorso mese di maggio abbiamo stanziato 500.000 euro per l'avvio di uno studio di fattibilità e nei prossimi mesi verrà sottoscritto l'Accordo di programma al fine di formalizzare gli impegni, quindi il cronoprogramma, le fonti di finanziamento e il dimensionamento dell'ospedale. **Collaborazione con Università.** Il percorso dell'Accordo di programma prevedrà anche l'individuazione delle funzioni da mantenere nei presidi esistenti. Intanto, abbiamo attivato una collaborazione con l'Università degli Studi di Milano perché vogliamo che nel nuovo ospedale nasca il più grande polo universitario pubblico. **500 milioni.** Per la realizzazione dell'ospedale Santi Paolo e Carlo occorreranno circa 500 milioni di euro e insieme con l'assessore al Bilancio Massimo Garavaglia stiamo ragionando sulla strada da intraprendere tra il project financing o l'accensione di un mutuo da parte di Regione Lombardia. Nei sei mesi che ci separano dalla sottoscrizione dell'Accordo stabiliremo quella migliore”.

Dal notiziario del 14 settembre 2017

Riforma sanitaria, Gallera: respinti da Tar tutti e 5 i ricorsi cautelari di sindacati, associazioni e Mmg. Anche i giudici hanno riconosciuto legittimità e correttezza.

“Il Tar della Lombardia ha respinto tutte le 5 richieste di sospensiva presentate da associazioni, sindacati e medici di medicina generale, confermando l'assoluta legittimità e correttezza della riforma sanitaria messa in campo da Regione Lombardia”. Lo annuncia l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera in seguito all'ordinanza emessa, questo pomeriggio, dalla Terza sezione del Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, presieduta dal giudice Ugo di Benedetto, nei confronti dei ricorsi presentati da Smi(Sindacato medici italiani), Umi(Unione medici italiani), Snami(Sindacato nazionale autonomo medici italiani), Medicina Democratica e Simet(Sindacato medici dei territori). Sono molto soddisfatto che anche il Tribunale abbia riconosciuto la bontà della nostra azione e del nostro percorso. Andiamo avanti, dunque, secondo i tempi programmati. **Tempo fino al 30 settembre.** Sono convinto che questa decisione del Tar indurrà altri medici di medicina generale, oltre al 43% di loro che già lo ha fatto, a candidarsi, entro

il prossimo 30 settembre, al ruolo di gestore o co-gestore della presa in carico dei pazienti cronici, per la realizzazione della quale Regione Lombardia mette in campo significative risorse”.

Dal notiziario del 15 settembre 2017

Montichiari (BS), Gallera: ospedale strategico per attuazione riforma sanitaria. “inaugurati due piani grazie a un investimento di 4,5 milioni”

“Con la creazione di un polo geriatrico per la Bassa Bresciana e per l’Asst degli Spedali Civili di Brescia abbiamo attribuito al presidio di Montichiari un grande valore strategico per il sistema sanitario regionale e per questo territorio. La collocazione al suo interno del reparto di Geriatria e Medicina Generale di Gussago e gli investimenti stanziati, 4,5 milioni di euro, per il completamento del primo e terzo piano, che oggi inauguriamo, confermano l’attenzione e il valore che Regione Lombardia ha sempre avuto per questo presidio”. Lo ha detto l’assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera intervenendo all’inaugurazione di due piani ristrutturati dell’ospedale Montichiari, in provincia di Brescia, alla quale erano presenti anche l’assessore regionale al Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana Viviana Beccalossi, in rappresentanza del territorio, e il direttore dell’Asst degli Spedali Civili di Brescia, Ezio Belleri. **Mai pensato a depotenziamento.** “Regione non ha mai pensato a un depotenziamento di questo presidio, ha sottolineato l’assessore Gallera, nell’ambito dell’attuazione della riforma sanitaria abbiamo sempre lavorato per la valorizzazione di tutte le nostre strutture. Questo è un grande ospedale di comunità a cui noi abbiamo voluto rafforzare la vocazione naturale nella Geriatria e Neurologia anche attraverso il contributo degli specialisti dell’Università di Brescia. **Dimostrerà efficacia riforma.** Montichiari sarà il presidio che dimostrerà l’efficacia di quella presa in carico complessiva del paziente cronico, quindi soprattutto anziani, introdotta dalla nuova riforma sanitaria, per cui il collegamento ospedale - territorio è fondamentale”.

Dal notiziario del 18 settembre 2017

Sanità, Gallera: 1.400.000 euro per videosorveglianza in Rsa e strutture per disabili. Prima regione ad attuare misura di tutela per anziani e disabili.

“Con il provvedimento adottato oggi mettiamo a disposizione uno stanziamento di 1.400.000 euro per tutte quelle residenze assistenziali, strutture residenziali e semi residenziali, per anziani e disabili, presenti sul territorio regionale, che presenteranno richiesta di contributo per l’installazione di un sistema interno di videosorveglianza”. Lo ha detto l’assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera commentando la delibera, approvata questa mattina dalla Giunta, “Schema tipo di bando per l’erogazione di contributi regionali per l’installazione di sistemi di videosorveglianza all’interno delle residenze per anziani e per disabili della Lombardia, pubbliche, private e accreditate. **Modello per altre regioni.** Siamo stati la prima Regione d’Italia ad aver approvato una legge che mira a tutelare la sicurezza, il benessere e la dignità di anziani e disabili. La nostra rete di strutture rappresenta circa un terzo di quelle esistenti in tutto il Paese. E’ facile pensare, quindi, che le altre Regioni guardino con attenzione l’evoluzione di questo importante provvedimento per poterlo poi replicare. **Deterrente** - Con questa misura che agirà come deterrente a episodi di maltrattamenti andiamo ad elevare il già alto livello dei controlli che Regione effettua su tutte le strutture regionali per anziani e disabili, garantendo una sempre più efficace qualità dei servizi offerti”.

Dal notiziario del 19 settembre 2017

Città della Salute, Regione: ufficiale realizzazione scuola alta formazione universitaria. Ratificato da Regione Lombardia, Statale, Bicocca, Comune e MilanoSesto Spa.

È ufficiale la realizzazione della Scuola di Alta Formazione Universitaria presso la Città della Salute, presso le ex aree Falck e più precisamente all’interno della Città della Salute, nell’ambito del grande processo di trasformazione di quest’area di Sesto San Giovanni”. Lo scrive una Nota della Regione Lombardia dopo che stamattina nel comune di Sesto San Giovanni si è tenuta un

importante incontro per ratificare l'accordo per la realizzazione della Scuola di Alta Formazione Universitaria nella la Città della Salute e della Ricerca a Sesto San Giovanni, alla presenza del Governatore di Regione Lombardia, del Rettore dell'Università Statale di Milano, del Rettore dell'Università Bicocca, del Sindaco di Sesto San Giovanni e del Direttore Generale di MilanoSesto Spa. **Forte interesse.** “La dislocazione nella Città della Salute di un polo ospedaliero che ospiterà due strutture di eccellenza nel panorama della sanità italiana e internazionale (Istituto Nazionale dei Tumori e Istituto Neurologico Besta), scrive la Nota, ha generato un forte interesse delle due università con l'obiettivo di costituire e realizzare la scuola di Alta Formazione, in collaborazione con i due istituti, per integrare la ricerca di base svolta in ambito universitario con la ricerca degli IRCCS e mettere a sistema le risorse didattiche della Statale e della Bicocca per un programma congiunto di dottorati che, con particolare riferimento all'area oncologica e neurologica, possano essere un'eccellenza nel panorama italiano ed internazionale. **Ospiterà fino a 100 studenti.** Sarà costruita una struttura aggregata e gestita congiuntamente tra IRCCS e le due università nella quale concentrare le attività di formazione obbligatoria e di aggiornamento continuo in medicina. La collaborazione con gli istituti di ricerca prevede la strutturazione del percorso formativo con temi condivisi e l'attivazione a regime di corsi fino a 100 studenti che espleterebbero il loro percorso formativo nelle quattro istituzioni. Il progetto dell'Alta Scuola prevede un nuovo modello organizzativo sul versante della ricerca clinica che unisce percorsi formativi post laurea di altissimo livello con attività di ricerca anche in chiave di trasferimento tecnologico, soprattutto nel settore delle nanotecnologie e biotecnologie mediche”.

Dal notiziario del 21 settembre 2017

Giornata Alzheimer, assessore al Welfare: Regione concretamente in campo per aiutare malati e famiglie. Nel 2016 stanziati 125 milioni per demenze.

“Regione Lombardia è concretamente in campo per aiutare i malati di Alzheimer e le loro famiglie. Lo scorso anno abbiamo finanziato con circa 55 milioni di euro le Residenze sanitarie assistenziali, con 40 milioni i centri diurni integrati e con 30 milioni le Rsa aperte che ospitano i malati di demenza, compresi quelli colpiti da questa patologia invalidante. Oggi, nella Giornata mondiale ad essa dedicata, visitare la struttura del ‘Golgi Redaelli’ mi consente di constatare che le risorse regionali investite stanno efficacemente migliorando la qualità della vita dei malati e dei loro cari, grazie alla realizzazione di modelli di assistenza sempre più innovativi”. Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, durante la visita, questa mattina, al nucleo Alzheimer dell'Azienda per i servizi alla persona Golgi-Redaelli di Abbiategrasso, che comprende oltre alla Rsa, un Centro diurno integrato e la Fondazione, all'interno del quale è presente una banca dati per la ricerca sull'invecchiamento. **Ricerca.** “La ricerca scientifica ha compiuto importanti passi in avanti, ma ancora tanto rimane da fare per trovare una cura per l'Alzheimer, ha commentato l'assessore. A tal proposito sono rimasto favorevolmente impressionato dal lavoro che il team della Fondazione Golgi Redaelli sta svolgendo, dal 2009 all'interno della ‘Banca di dati, storie e materiale biologico’ con l'obiettivo di misurare lo stato cognitivo e i fattori che si associano al mantenimento o deterioramento delle funzioni mentali, senz'altro contributo fondamentale per la ricerca. **Presa in carico.** Sono circa 200.000 in Lombardia le persone affette da forme di demenza di diverso tipo, come l'Alzheimer, alle quali Regione mette a disposizione la sua vasta rete di offerta dei servizi sociosanitari Rsa e Cdi. 2.936 sono i posti letto dedicati agli anziani nelle Rsa lombarde riconosciuti come ‘Nuclei Alzheimer’ (312 posti in Ats Brianza; 981 in Ats Città Metropolitana di Milano; 109 Ats Montagna; 273 Ats Val Padana; 352 Ats Insubria; 264 Ats Bergamo; 280 Ats Brescia; 365 Ats Pavia). **Piano demenze.** Stiamo sviluppando il Piano triennale regionale delle demenze, che ha come obiettivo la creazione, riorganizzazione e potenziamento della rete di servizi e funzioni, a partire dalla riconversione delle Unità di valutazione Alzheimer (Uva) in Centri per disturbi cognitivi e demenze (CDCD), in un sistema integrato capace di garantire la diagnosi e la presa in carico tempestiva, la continuità assistenziale ed un corretto approccio alla persona ed alla sua famiglia nelle diverse fasi della malattia. **Rsa aperte.** Dal 2013 Regione Lombardia ha avviato la

misura 'Rsa Aperta' dedicata alle persone non autosufficienti per una presa in carico integrata al proprio domicilio. Nel 2016 sono state 11.836 le persone che hanno usufruito della misura, di questi il 21,7% con diagnosi di Alzheimer”.

Dal notiziario del 25 settembre 2017

Prevenzione tumore seno, assessore Welfare: investiti ulteriori 14 milioni per potenziare screening.

“Regione Lombardia è in prima linea nella prevenzione del tumore al seno con una molteplicità di azioni e stiamo lavorando affinché la cultura dello screening diventi ordinarietà. Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia durante la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione di 'Ottobre in Salute... Donna 2017', organizzata dall'Associazione Salute Donna onlus, per il mese di ottobre (mese della prevenzione al tumore al seno). L'iniziativa prevede un tour nelle piazze della Lombardia, mediante un'unità mobile attrezzata per effettuare visite senologiche. **Ampliamento fasce screening.** “A dimostrazione del grande impegno di Regione Lombardia, ha spiegato l'assessore, con uno stanziamento aggiuntivo di 14 milioni di euro, a partire da aprile 2017 abbiamo ampliato lo spettro di età in cui fare lo screening per la prevenzione del tumore al seno. Oltre al percorso di screening offerto a tutte le donne tra i 50 ed i 69 anni con la possibilità di eseguire una mammografia bilaterale con cadenza biennale, abbiamo attivato un piano triennale per l'ampliamento della fascia di screening per il tumore al seno anche alle donne tra 70-74 anni e 45-49 anni. **1600 tumori identificati.** Nel 2016 sono state invitate circa 610.000 donne e 355.008 hanno aderito; e sono stati identificati 1600 tumori dei quali la maggior parte in fase iniziale e quindi con migliore prognosi. **Lavoro volontari.** In Lombardia abbiamo una rete di centri di senologia nei quale si effettuano attività di screening, diagnostica e si curano le patologie mammarie, le Breast Unit, che rappresentano un'assoluta eccellenza. È anche in questi centri che abbiamo bisogno del grande lavoro di chi in maniera volontaristica da un sostegno concreto anche dal punto psicologico a tutte le donne durante il percorso sia di prevenzione che di cura. **Papillomavirus.** Ricordo, infine che dal punto di vista della prevenzione oncologica, su tutto il territorio regionale, Regione Lombardia offre lo screening del tumore della cervice uterina: le donne da 34 a 64 anni potranno eseguire un test della ricerca del Dna del papillomavirus (Hpv-Dna test) ogni 5 anni e le donne tra 25-33 anni un esame citologico ogni 3 anni (Pap test)”.

Per suggerimenti, notizie, ecc... scrivetece. Il nostro indirizzo è: [blocknotes@lomb.cgil.it/](mailto:blocknotes@lomb.cgil.it)

Questo numero di Block notes è pubblicato sul nostro sito al seguente [Link](#)

Tutti i numeri arretrati di Block Notes sono disponibili sul sito della CGIL Lombardia al seguente [Link](#).

CI TROVI ANCHE SU  